
Coronavirus Covid-19: Custodia Terra Santa, il sostegno dei parroci alla comunità in difficoltà per l'epidemia

Una video catechesi, una benedizione al suono della campana, un pacco sussistenza di generi alimentari: sono solo alcune delle iniziative messe in campo dai parroci di Terra Santa per sostenere i propri fedeli, in questo tempo di restrizioni per il Coronavirus. Secondo quanto riferisce il portale della Custodia di Terra Santa, i frati che lavorano nella parrocchia di Gerusalemme hanno costituito un piccolo comitato di religiosi e ciascuno di loro, con un incarico, si occupa dei parrocchiani, oltre tremila quelli latini di San Salvatore cui si aggiungono sono altri duemila della chiesa di Beit Hanina, per un totale di più di cinquemila. I frati assistono tante famiglie in difficoltà, grazie anche al contributo della Franciscan Foundation for the Holy Land. Analoghe iniziative anche a Betlemme dove la comunità francescana della parrocchia latina di Santa Caterina alla Natività (cinquemila fedeli) si è fatta carico di coloro che sono in difficoltà. In territorio palestinese, infatti, già si cominciano a vedere gli effetti della chiusura totale, ormai in vigore da più di quaranta giorni. “Avremo momenti difficili anche quando finirà la pandemia, perché qui la gente dipende dal turismo e molti lavorano a giornata - afferma padre Rami Asakrieh, parroco di Santa Caterina -. Tutto adesso è fermo e lo sarà probabilmente per mesi. Il problema principale di Betlemme sarà quello del lavoro”. Padre Toufic Bou Merhi, parroco della chiesa latina di San Giovanni ad Acri, è impegnato a tenere i contatti, via social, con i suoi 120 fedeli e un particolare riguardo lo dedica agli oltre venti bambini, che si preparano alla Comunione e alla Confermazione. Padre Agustin Pelayo Fregoso è il parroco della chiesa di Sant'Antonio a Giaffa, frequentata da oltre millecinquecento cristiani di lingua araba e numerose comunità di migranti filippini, africani e indiani. Anche a Giaffa l'uso dei social media ha reso possibile la vicinanza con i fedeli. Sono stati creati gruppi di preghiera su Whatsapp e su Zoom.

Daniele Rocchi